



mobilificio cantù
 direzione per la sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
 UNA COPIA LIRE NOVANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - P.za S. Agostino - Tel. 24808



Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
 Capitale 750 milioni
 Sede Roma
 Via Nazionale, 89/A
F.A.T.A.
 Delegazione:
 Consorzio Agrario Provinciale
 Trapani - Via Vesprì, 38 - Tel. 28344

La sciagura di Palermo NON TUTTO E' CHIARITO

L'opinione pubblica non ha recepito favorevolmente le risultanze dell'inchiesta ministeriale sull'incidente aereo alla Montagna Longa nel quale perirono 115 persone.

Secondo la relazione - che è composta di 52 pagine - la commissione critica che i fattori determinanti dell'incidente siano la mancata osservanza del circuito di traffico aeroportuale e la mancata osservanza da parte di entrambi i piloti dei compiti previsti dal manuale d'impegno per ciascuno di essi.

Due fattori, inoltre, sono stati considerati «concorrenti»: «quel particolare stato di distrazione ricorrente dei comandanti Bartoli evidenziato in quella giornata» e «la insufficiente osservazione all'esterno».

La relazione riporta poi dettagliate informazioni sull'equipaggio. In particolare, se ne desume che il comandante Roberto Bartoli aveva al suo attivo un totale di 8.565 ore di volo, che l'ultimo suo atterraggio precedente da Palermo era avvenuto un mese prima, che era stato prima nel capoluogo siciliano 57 volte con «Viscount» e «DC 9» dal gennaio 1967 al gennaio 1971 e, ancor prima, aveva svolto attività di linea a bordo di «Convair» e «Caravelle». Dalla relazione si rileva che il comandante aveva l'obbligo di portare lenti correttive non a contatto.

La relazione, dopo aver preso poi in esame le condizioni atmosferiche (che erano «soddisfacenti»), le installazioni dell'aeroporto di Punta Raisi («ottime»), formula «le ipotesi o di una situazione particolare determinata all'interno della cabina di pilotaggio per l'intervento di persone estranee» oppure di una avaria che possa aver distolto, per brevissimo tempo, l'equipaggio di guida «sovereo ad un fattore umano che comprende una gamma di ipotesi delle quali alcune possono essere valutate ma molte rimangono sconosciute».

Dopo aver detto che «l'ammissione della possibilità di una avaria o di un intervento estraneo lascia perplessi per il tempo estremamente ristretto in cui si sarebbe dovuto verificare», la relazione prosegue affermando che «rimane l'ipotesi che il fatto sia da ascrivere ad avvenimenti che vengono trattati sotto l'aspetto del fattore umano nei riguardi dei componenti l'equipaggio di condotta».

Dopo aver premesso che «in un equipaggio composto da due piloti e da un

In tutta la Provincia di Trapani Sono tutte in movimento le situazioni «comunali»

La D.C. dice NO ai comunisti di Valderice - Il P.C.I. fa di sgabello ai democristiani di Erice - I repubblicani di Erice chiedono situazioni chiare e intanto aspettano una risposta del P.S.I. per una linea e un impegno comune - In crisi Campobello e acque agitate a Trapani

Dopo le elezioni politiche del 7 Maggio e soprattutto dopo la costituzione del Governo Andreotti, la situazione politico-amministrativa nei comuni della Provincia di Trapani è in pieno movimento. Alcuni comuni sono entrati in crisi (vedi Campobello dove crolla una amministrazione dichiaratamente di destra, vedi Valderice dove si ritirano dalla Giunta democristiani che per alcuni mesi hanno amministrato insieme con i comunisti), mentre iniziative e prese di posizione si registrano ad Erice, al Comune di Trapani e alla stessa Amministrazione Provinciale.

Al Comune di Trapani, come è noto, l'attuale maggioranza (DC, PSI, PRI) dovrà sciogliere il nodo delle dimissioni dell'assessore democristiano Caruso.

I Repubblicani in una prossima riunione dell'Unione Comunale di Trapani affronteranno il problema esprimendo una loro valutazione. All'Amministrazione Provinciale, anche se non si hanno prese di posizione ufficiali, la situazione non è delle più tranquille, avuto anche riguardo agli ultimi avvenimenti che hanno coinvolto delicati organi della Provincia nell'ormai famoso scandalo degli appalti. Anche qui è da notare che i Repubblicani hanno convocato la Direzione Provinciale per Lunedì 10 Luglio e non è escluso che si discuterà anche di problemi che riguardano l'Amministrazione Provinciale.

La situazione al Comune di Erice è «agitatissima» dopo l'ultima seduta del Consiglio Comunale tenutasi la scorsa settimana.

L'attuale maggioranza, che come è noto è composta da democristiani, socialisti e comunisti, è stata messa sotto accusa da un gruppo di consiglieri democristiani che hanno chiaramente messo in discussione la formula politica dissociando le proprie responsabilità. Ippaso (DC) ha colto l'occasione per condurre un duro attacco nei confronti del gruppo consiliare comunista accusandolo di portare avanti una politica fatta di ricatti e di pressioni, cioè di solo potere, e ha rivolto un appello ai suoi colleghi di Partito perché non si prestino ulteriormente a questo gioco dei comunisti.

Anche il dott. Caradonna (DC) ha dichiarato di non essere più disposto a dare l'appoggio all'attuale maggioranza allargata ai comunisti e si è riservato di condurre una energica e dura opposizione. Dal canto loro i Repubblicani, in un intervento del capo gruppo Gaspare Oddo, hanno riconfermato la ferma opposizione ad una Giunta che non ha saputo, o meglio potuto, portare avanti un discorso politico e amministrativo chiaro e limitandosi a poggiare la propria esistenza su tutta una serie di ricatti e compromessi reciproci. Intanto, l'Unione Comunale del P.R.I. di Erice, riunitosi successivamente, dopo avere ascoltato una relazione svolta dal segretario Nino Sugameli sulla situazione politico-amministrativa al Comune di Erice e dopo un

I comunisti... del cacicavallo oppure levati tu che mi ci metto io

I comunisti di Erice, nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, hanno dovuto subire attacchi durissimi da parte di alcuni consiglieri. Certo è che da qualche tempo a questa parte determinati atteggiamenti dei comunisti locali si prestano a severe critiche e oggi i comunisti raccolgono i frutti di una politica fatta di compromessi, di arrangiamenti e di accomodamenti vari. Questi sono proprio comunisti del cacicavallo!

Ritorniamo comunque presto su questi temi e non per spirito di sterile polemica nei confronti di P.C.I., ma solo per fare aprire gli occhi a chi si ostina a mantenerli opacamente chiusi, e prima che sia troppo tardi. Per ora ci limitiamo a definire compiuta ad Erice in questi giorni e che porta la firma dell'attuale gruppo dirigente comunista. Si tratta dell'operazione ECA di Erice. Il tutto è cominciato qualche mese fa, quando DC, PSI, PCI fanno dimettere i propri rappresentanti al Comitato Comunale ECA di Erice per fare decadere e sostituire il Presidente Repubblicano Nino Sugameli. Nessuna motivazione politica, nessun addebito al Presidente. La manovra è abbastanza chiara. Non si vuole aspettare la scadenza normale per sostituire il Comitato, ma si preferisce l'intrigo, la manovra più squalida, per sostituire il Repubblicano con un comunista. Levati tu che mi ci metto io!

E infatti così è stato. Il Consiglio Comunale ha rinnovato il Comitato ECA (rinnovato per modo di dire, dato che sono stati confermati gli stessi componenti che si erano dimessi poco tempo prima) e i comunisti si accingono ad insediarsi alla presidenza dell'ECA, avendola conquistata all'insediamento della più elementare scorrettezza politica, con l'aiuto di democristiani e socialisti che così hanno pagato (ma non è il saldo) l'appoggio ricevuto dai comunisti. Ma facciamo un'altra ed ultima considerazione. Il Presidente Repubblicano dell'ECA, eletto e nominato per cinque anni, ha dovuto cedere alle manovre politiche degli altri partiti perché i repubblicani non avevano la maggioranza in seno al Comitato stesso e si erano fidati solo della parola e della correttezza altrui. Così non è stato e i repubblicani hanno dovuto sperimentarsi di persona il detto: fidarsi è bene, non fidarsi è meglio. Ora i comunisti si accingono a mandare a presiedere l'ECA quel galantuomo di Ceo Badaluce, che non ha la maggioranza in seno al Comitato e che domani potrà sperimentare di persona quanto sia vera ed amara la frase: «chi di spada ferisce di spada perisce».

Scioperano le «standine»

Permene dopo lo sciopero la posizione negativa dell'Azienda

Nel precedente numero del nostro giornale abbiamo informato i lettori sull'agitazione sindacale dei lavoratori dipendenti della Standa e ci facevamo carico di pubblicare un'ampio servizio sui motivi che hanno spinto la categoria ad aprire questa vertenza aziendale, la prima - riteniamo - in 30 anni circa di attività commerciale Standa nella nostra provincia, o quanto meno - quasi certamente - la prima azione sindacale all'interno della Standa nella nostra Città.

In verità, l'azione sindacale intrapresa dalle «Standine» a Trapani e Marsala, ha letteralmente scioccato i consumatori che a giusta ragione si chiedono: «Cosa succede alla Standa?»

La crisi economica provinciale coinvolge anche i grandi magazzini o i lavoratori della standa hanno toccato il limite della sopportazione?

Noi cercheremo di rispondere a questi interrogativi con la nostra abituale obiettività, informando l'opinione pubblica ed assolvendo scrupolosamente il nostro compito di cronisti.

Siamo risaliti all'origine della vertenza ed abbiamo appreso, da fonti ben informate, che i sindacati di categoria fin dal 29-3-1972

GRAVE LUTTO NELLA MAGISTRATURA per la scomparsa di Bianchi d'Espinoso

Era procuratore generale a Milano - Una solida preparazione giuridica e una coerente dedizione agli ideali democratici

Il dr. Luigi Bianchi D'Espinoso, procuratore generale della Repubblica di Milano, è deceduto mentre era ricoverato al Policlinico. Aveva 61 anni, era sposato.

La morte è avvenuta per collasso cardiaco circolatorio a seguito di male incurabile.

Luigi Bianchi D'Espinoso era nato a Napoli nel 1911 da genitori piemontesi. Entrò nella magistratura nel 1933 e nel 1964 - dopo essere stato consigliere di corte d'appello e di cassazione - divenne presidente capo del tribunale di Milano, carica che mantenne fino all'ottobre '70, quando fu nominato procuratore generale a Venezia. Mentre era in questa città, ebbe per un certo periodo - dal 1970 - anche la carica di capo di gabinetto del ministro di Grazia e Giustizia, on. Reale. Il 14-6 dello scorso anno tornò a Milano in veste di procuratore generale della repubblica.

Come magistrato, Bianchi D'Espinoso ha legato il suo nome, tra l'altro, alla vicenda riguardante il co-

cedimento per la morte dell'architetto Giuseppe Penone, il dopo la denuncia fatta dalla vedova Lucia Rognini contro il commissario Calabresi e altre persone.

Durante l'ultima guerra, fiancheggiò il movimento di resistenza. Magistrato dotato di vasta e profonda preparazione, scrisse varie pubblicazioni a carattere giuridico.

Il Presidente della Repubblica ha espresso il proprio cordoglio ai familiari dello scomparso dr. Luigi Bianchi D'Espinoso.

Successivamente, Bianchi D'Espinoso si occupò del «caso Riva», ordinando nel 1969 la cattura dell'industriale milanese, Felice Riva, poi scarcerato per decisione della cassazione e quindi fuggito in Libano. Lo stesso magistrato presiedette il tribunale che emise la sentenza di condanna contro l'industriale. Al dott. Bianchi D'Espinoso si deve anche l'iniziativa di aprire un procedimento penale sulla presunta ricostituzione in Italia del partito fascista, procedimento tuttora in corso. Fu infine, il dott. Bianchi D'Espinoso che fece riaprire il pro-

Illuminato servitore della Repubblica

Con la morte di Luigi Bianchi D'Espinoso la magistratura italiana perde uno dei suoi componenti più illuminati. Di solidissimi principi democratici ai quali seppe essere sempre serenamente e coraggiosamente coerente, come quando a Firenze rifiutò con esplicita protesta il giuramento alla repubblica di Salò e venne a Roma a partecipare attivamente alla Resistenza; di profonda e sostanziale preparazione giuridica - non ostentata ma sempre presente nelle sue decisioni e nelle sue motivazioni acute ed essenziali; leale ed apprezzato, anche nel dissenso, nei suoi rapporti con i colleghi; per le sue chiare qualità di organizzatore, ottimo ed apprezzato dirigente di uffici; Bianchi D'Espinoso aveva per suo merito raggiunto in ancor giovane età, l'altissima funzione alla quale il Consiglio superiore della Magistratura l'aveva chiamato di Procuratore generale a Milano dove era stato Presidente del Tribunale prima di passare a Ve-

I risultati completi della "Monte Erice" Vince Giliberti però non batte il record del '71

CLASSIFICA GENERALE

1 - GILIBERTI Angelo (Abarth 2000)	4.05.2
2 - «MANUELO» (Abarth 2000)	4.07.-
3 - RESTIVO Raffaele (Abarth 2000)	4.09.8
4 - «FRANK MC BODEN» (AMS 1000)	4.28.8
5 - SPATAFORA Giuseppe (Porsche 911 S.)	4.36.8
6 - MIRTO Randazzo Vincenzo (A.R.G.T.A.)	4.38.-
7 - BARRACO Salvatore (Alpine Renault)	4.39.7
8 - DE LUCA Paolo (A.R. GTA)	4.43.3
9 - «PAUL CHRIS» (A.R. GTA)	4.45.6
10 - DE GREGORIO Giuseppe (Opel Rallye)	4.47.3
11 - LITRICO Mario (A.R. GTA)	4.48.4
12 - SGARLATA Matteo (S.E.M.)	4.49.9
13 - «ICCDRAC» (Alpine A-110)	4.50.-
14 - LO IACONO Gaetano (Fulvia Sport)	4.52.2
15 - RUNFOLA Antonio (Fulvia Zagato)	4.53.2
16 - SEMILIA Silvestro (A.R. GTA)	4.56.-
17 - GUAGLIARDO Antonino (porsche 911 S.)	4.56.5
18 - ACCARDI Federico (Fulvia H. F.)	4.58.2
19 - D'AMICO Paolo (BMW 2002)	4.59.1
20 - CERNIGLIARO Alberto (Fiat Abarth)	4.59.2
21 - «APACHE» (Fiat 128)	4.59.4

CLASSIFICA PER CATEGORIA

GRUPPO I - Classe 1000

1 - Lombardo V.	5.43.3
2 - Vasta M.	5.44.3
3 - Palma S.	5.59.6
4 - Virzi F.	6.11.8

Classe 1150

1 - Di Leonardo M.	5.53.4
--------------------	--------

Classe 1300

1 - Ariotti A.	5.21.7
2 - Ceraolo G.	5.22.5
3 - Marino G. M.	5.25.7
4 - Li Mandri E.	5.27.7
5 - Di Garbo A.	5.44.2
6 - Cottone D.	5.45.8

Classe 1600

1 - Pirrello S.	5.25.4
2 - Lo Sciuto A.	5.28.-
3 - Grasso R.	5.33.-
4 - Prestimonaco G. B.	5.41.-
5 - Manno R.	5.44.8
6 - Tipo V.	6.10.8

Classe 2000

1 - Jemma F.	5.09.-
2 - Vigneri M.	5.15.7
3 - Comparato A.	5.25.5
4 - Donato V.	5.41.8

GRUPPO 3 - Classe 1300

1 - Ruffino Ferrari P.	5.27.-
2 - Valgiusti V.	5.32.4
3 - «Blach end Wite»	5.33.6
4 - Bruno Emanuele	5.45.9
5 - «Topolino»	5.52.3

Classe 1600

1 - «Rainart»	5.12.-
2 - Piazza C.	5.13.5
3 - Barraja R.	5.18.4
4 - Brancato G.	5.23.6
5 - Pernice S.	5.27.9
6 - «Mikj Mouse»	5.47.2

Classe 2000

1 - Biondo Dagnino F.	5.27.9
-----------------------	--------

GRUPPO 2 - Classe 500

1 - Gianquinto E.	5.47.7
2 - Lucà G.	5.49.1
3 - Lauricella F.	5.49.3
4 - Buzzotta I.	5.50.8
5 - Enrico VIII	5.53.6
6 - Scavone N.	5.57.-
7 - Parisi F.	6.02.1
8 - Accio G.	6.33.7
9 - Petta G.	6.56.-

GRUPPO 2 - Classe 600

1 - Adamo	5.32.-
2 - Pugliesi A.	5.48.4
3 - D'Amico M.	5.51.6
4 - Costa G.	5.57.1
5 - Alduina G.	6.11.8
6 - Maltese G.	6.29.-

Classe 700

1 - «Cucciolo»	5.22.9
2 - «Heart Mad»	5.43.5
3 - Gervasi A.	5.52.-
4 - Ponticello A.	5.58.7
5 - Marrone V.	6.27.9

Classe 850

1 - Oddo	5.07.8
----------	--------

Classe 1000

2 - Gerbino U.	5.23.-
3 - «Henninger»	5.28.-
4 - Ganci S.	5.39.5
5 - Cangemi G.	5.48.4
6 - Covais G.	5.48.8
7 - Rito U.	5.53.5
8 - Pocarobba M.	6.01.6
9 - Rubino G.	6.13.6

GRUPPO 2 - Classe 1000

1 - Ceringliaro A.	4.59.2
2 - Famoso S.	5.02.5
3 - Zampardi M.	5.25.-
4 - Rovella M.	5.30.3
5 - Lo Piccolo A.	5.50.6
6 - Piro N.	5.56.7
7 - Cicala S.	6.01.7
8 - Mascari A.	6.27.-

Classe 1150

1 - «Apache»	4.59.4
2 - Salamone V.	5.36.2

Classe 1300

1 - Litrico M.	4.48.4
2 - «Giusy»	5.20.5
3 - Graziano G.	5.55.-

Classe 1600

1 - Crescenti B.	5.00.8
2 - Punzo G. S.	5.04.3
3 - Trapani S.	5.14.5
4 - Transirico F.	5.30.8
5 - Musumeci G.	5.44.5

Classe 3000

1 - D'Amico P.	4.59.1
2 - Scalera G.	5.36.5

GRUPPO 4 - Classe 1300

1 - «Iccudra»	4.50.-
2 - Lo Iacono G.	4.52.2
3 - Runfola A.	4.53.2
4 - Accardi F.	4.58.2
5 - Mantia S.	5.20.5
6 - «Athos»	5.45.1

Classe 1600

1 - Mirto Randazzo V.	4.38.-
2 - Barraco S.	4.39.7
3 - De Luca P.	4.43.3
4 - «Paul Chris»	4.45.6
5 - Semilia S.	4.56.-

Classe 2000

1 - Spatafora G.	4.36.8
2 - Guagliardo A.	4.56.5

Classe oltre 2000

1 - De Gregorio G.	4.47.3
--------------------	--------

GRUPPO 5 - Classe 1000

1 - «Frank Mec Boden»	4.28.8
2 - Notaro M.	5.08.8
3 - Savona M.	7.01.7

Classe 1300

1 - Garofalo G.	5.01.3
2 - Mollica F.	5.18.-

Sottoclasse 1600

1 - Sgarlata M.	4.49.9
2 - Ferraro A.	5.15.6

Classe 3000

1 - Giliberti A.	4.05.2
2 - «Manuelo»	4.07.-
3 - Restivo R.	4.09.8

COSE DI CASA NOSTRA

«Papà, ho il naso chiuso». E che ci vuoi fare, figlio mio. Si vede che osserva anche lui il suo turno di riposo settimanale. Col forno che ti ritrovi!

Meno male che, da padre moderno ed al passo con i tempi, da un bel po' ho spiegato a mio figlio, sic et simpliciter, come nascono i figli.

Altrimenti ora mi sarei trovato nei guai, guai grossi, roba da rimetterci la faccia.

Da un settimanale apprendo infatti, e con me mio figlio, che le cicogne non vengono più in Italia a nidificare perché sono venute meno le condizioni ambientali da loro preferite.

Io sono a posto; ma certi miei amici che insistono ancora con le cicogne, come la metteranno?

Da una lettera ad un quotidiano, apprendo che i dipendenti della Regione siciliana sono riusciti a conquistare la riforma burocratica consacrata in apposita legge la quale, al fine di fornire a chiunque ne faccia richiesta notizie ed informazioni sulle procedure relative ad atti di competenza di ciascuna amministrazione, ha istituito appositi uffici d'informazione.

Non è difficile prevedere che presto saranno istituiti altri uffici che avranno il compito di spiegare le procedure necessarie per ottenere informazioni dagli uffici informazione.

I sindacati chiedono un minimo di trentasei mila lire per le pensioni INPS.

Dalle attuali pensioni mini (a parte quelle maxi, da sera, riservate a certi papaveri di nostra conoscenza), il povero pensionato passerebbe volentieri alla midi.

Della moda si cura poco, lui.

Facciamo il punto sulle associazioni che raggruppano i lavoratori cristiani.

Esistono le A.C.L.I. le quali, giudicate poco cristiane per le loro scelte filosofiche, non godono più delle simpatie della Chiesa, al punto di essere private della presenza degli assistenti ecclesiastici.

C'è poi la Federaci, che di recente ha avuto la benedizione del Papa.

Il terzo movimento, il MOCLI, potrebbe fondersi con la Federaci.

C'è insomma un vasto schieramento di dissociazioni cattoliche.

L'avvocato Lazagna, in carcere sotto l'accusa di complicità negli attentati dinamitardi attribuiti a Feltrinelli, avrebbe ricevuto dall'editore morto a Segrate decine di milioni per finanziare le attività di un gruppo di esaltati rivoluzionari.

La vicenda comunque è molto intricata e suscettibile d'imprevedibili sviluppi: è un pasticcio di lazagne al giorno.

Brevettati in Cecoslovacchia occhiali anti-sonno muniti di una sveglia che entra in azione quando la palpebra inferiore si chiude per una durata maggiore della frazione di secondo normalmente necessaria per un battito di ciglia.

Ne proponiamo l'uso obbligatorio per i pubblici dipendenti.

D'estate bisogna mangiare di meno: limitare grassi e pastasciutta, consigliabili frutta e verdura, prudenza con gli alcoolici.

La ciada estate.

Dopo il dilagare di rapine a danno dei trasporti di valori, una grande massa d'impresari italiani sta svolgendo un'attiva opera di persuasione nei confronti dei propri dipendenti allo scopo di realizzare un sistema di pagamento di stipendi e salari mediante «bonifico bancario» anziché con banconote.

Insomma, c'è la corsa al conto corrente, strumento fatto in modo che il conto corra tanto che i malviventi, per quanto veloci, non riescano mai a raggiungerlo.

L'Enel ha tagliato la luce al Comune di Palermo. Motivo: un credito di due miliardi e mezzo, rimasto insoddisfatto.

Il Comune ribatte che il debito è di «solo» 783 milioni e che, se si facessero bene i conti, l'Enel, che a sua volta non ha pagato i diritti comunali di occupazione di suolo pubblico per la posa di pali e cabine elettriche, da creditore diventerebbe debitore.

Da notare che dal taglio della luce sono stati esclusi gli uffici dell'assessorato al bilancio: i bene informati dicono che l'eccezione sia stata fatta per non bloccare le calcolatrici dei ragionieri che avrebbero dovuto preparare i mandati di pagamento per l'Enel.

Ragionieri che, fra l'altro, non trovano più le fatture degli anni scorsi, oggetto della controversia. Insomma, nell'affare della luce si brancola nel buio. Nonostante, nel frattempo, la corrente sia stata riallacciata.

A Memphis (U.S.A.), un negoziante negro, contribuente moroso, ha costretto armi alla mano ad uscire nudi per strada tre agenti del fisco venuti a riscuotere duecento dollari di tasse arretrate.

Povera e nuda vai, tesoreria.

Ho avuto l'esilarante idea, in un posto di montagna nel cuore delle Dolomiti, di varcare la soglia di un pretenzioso ristorante che promette specialità di pesce, assicurandone la freschezza, che sarebbe garantita da servizi celeri di rifornimento diretto dall'Adriatico.

Conto a parte, che pena, ragazzi! Parafasando un po', ma non troppo, ho avuto la conferma del detto «Moglie e pesce dei paesi tuoi».

E non ho potuto fare a meno, purtroppo soltanto in spirito, di trasferirmi a quel localino di Scopello, il «Torre Bennistra», dove la fresca maestrina dal sorriso cordiale ti somministra un'abbondante abbuffata di pesce autentico, per non parlare degli spaghetti alla campagnola, del pane casereccio e di quel buon vino che di colpo ti toglie vent'anni di dosso.

Altro che acqua di Fluggi e pesce di montagna.

Mario da Verona

Domenica 30 Luglio a Valderice Mostra Regionale attività artigiane



Nella foto, un momento della manifestazione della scorsa edizione della Mostra. Si notano l'assessore Savalli, l'avv. Catalano, il prof. Coppola, il cav. Bonfiglio, il sig. Spezia, il comm. De Vincenzi e il presidente della Pro Loco di Valderice, prof. Mazzara

Anche quest'anno la Pro Loco di Valderice organizza la quinta Mostra Regionale dell'Artigianato, in collaborazione con l'Ente P.T. di Trapani, con la Camera di Commercio, con il Comune di Valderice e sotto il patronato dell'Assessorato Regionale all'Industria.

È questa una manifestazione che richiama ogni anno a Valderice il meglio dell'attività artigianale della Sicilia e che si avvia decisamente a diventare un preciso punto di riferimento delle possibilità di sviluppo che oggi esistono nel settore artigiano.

Nel ci auguriamo che il più meritato successo arrida a questa Mostra dell'Artigianato anche come premio per l'impegno dimostrato in questi anni dal Presidente della Pro Loco, prof. Alberto Mazzara, dal prof. Coppola, dal dott. Basirico, dai giovani collaboratori come Peppe Poma e tutti gli amministratori comunali. La Mostra, che ancora una volta avrà luogo nella sede del Palazzo Comunale, sarà aperta Domenica 30 Luglio alle ore 10.30 dall'Assessore Regionale all'Industria, on. Capria.

A tutti i partecipanti alla Mostra sarà assegnata una medaglia e un diploma di partecipazione; saranno inoltre offerte coppe, premi in denaro e soggiorni. Medaglie d'oro verranno assegnate ai migliori lavori esposti.

Da queste colonne va intanto l'invito ai nostri artigiani, che sono numerosi e bravi, a partecipare alla Mostra e all'appello alle organizzazioni sindacali artigiane a propagandare l'iniziativa, promuovendo fra gli aderenti tutte quelle iniziative che portano ad una sempre maggiore e migliore presenza e partecipazione alla mostra stessa.

La prefazione al libro è del dr. Capuano, Direttore Regionale delle Foreste, e le notazioni che vi sono contenute sottolineano validamente e responsabilmente quanto di queste pagine costituiscono per gli studiosi una utilissima fonte di informazione su una formazione vegetale non comune ed estremamente

interessante. Infatti, non soltanto la pubblicazione (presentata all'Accademia di Scienze Forestali di Firenze e premiata nell'anno accademico 1971) è densa di rilevazioni peculiari e di carattere ecologico e di carattere pedoclimatico, ma è corredata di una amplissima raccolta ed esposizione di elementi storici, economici, sociologici concernenti l'habitat nel quale prospera e vive codesta specie di Pinus Pinaster Aitom che, per caratteristiche proprie e singolarissime, può certamente assumere il nome proprio di Pinus Cossytrae: Pino di Pantelleria.

Si tratterebbe, in definitiva, di una specie indigena, proveniente dalla colonizzazione dell'isola da parte della vegetazione forestale avvenuta in epoca molto antica, probabilmente nelle epoche glaciali, quando Pantelleria era collegata alla Sicilia e all'Africa. Ipotesi affascinante, senza dubbio: ma quali gli argomenti-forza del Marguglio? Ecco: «A causa del successivo isolamento geografico - egli ci riferisce - il Pino marittimo rimase isolato dagli altri boschi della stessa specie, subendo un adattamento alle mutate condizioni ambientali, e differenziandosi dalle altre formazioni della stessa specie per alcuni caratteri morfologici e fisiologici». Caratteri che nel libro vengono presentati, esaminati e riassunti infine con un poderoso lavoro di sintesi che tiene conto, ad ogni passo, di riferimenti ad una ricchissima bibliografia in più lingue, reperita in argomento presso Biblioteche ed Archivi di tutta Italia.

Un'opera scientifica, insomma, di alto pregio che tuttavia si legge con vivo interesse anche da parte di chi non possiede particolare preparazione o disposizione ad una materia così rigorosamente trattata.

Un excursus di ricerca che se nulla concede alla descrizione ambientale dell'isola stupenda nella quale codesta specie ha trovato origine e vita millenaria, pure attraverso le numerosissime e preziose (per angolazioni, equilibri di piani e sfondi, contrasti di luce) fotografie riesce a dare, anche a chi non vi è mai stato, la sensazione lirica di un luogo dove il verde è leggenda.

Miky Scuderì

«Gli imprenditori grafici siciliani gravemente preoccupati delle conseguenze della delibera ESPI n. 372 del 10-5-1972, avente per oggetto la fusione ESA-IRES e la costituzione della «NUOVA IRES» su di un settore produttivo già in pesante difficoltà, CHIENONO: - di conoscere su quali elementi validi, dal punto di vista sociale, economico e produttivo, si vogliono impegnare notevoli somme di denaro pubblico destinate, per legge, ad attività promozionali regionali; - di prendere in esame lo studio condotto dalla ORGA che ha determinato la

quanto prima l'Assigra indirà una conferenza stampa per far conoscere i problemi degli operatori del settore.

Intanto l'associazione ha inviato a tutti i deputati regionali la lettera che qui di seguito pubblichiamo:

Le norme ed i requisiti per la partecipazione al concorso risultano dal relativo bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 131 del 22 maggio 1972.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate o fatte pervenire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla Direzione generale dell'INAIL - Servizio del personale - in Roma, Via IV Novembre 144 (00187), escluso tassativamente il tramite di altri uffici centrali e periferici dell'Istituto, entro 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale.

La Direzione Provinciale di Trapani del Partito Repubblicano Italiano è stata convocata per Lunedì prossimo 10 Luglio.

A quanto ci è dato di sapere i repubblicani affronteranno il problema degli enti locali.

La triglia di scoglio vive nei fondali rocciosi fino a settanta metri di profondità, si nutre di vari alimenti che trova sugli scogli e, anche per questo, ha carni sode, compatte e saporite; quella di fango invece vive sui fondali fangosi fino alla profondità di trecento metri, ha una alimentazione assai più monotona e carni, quindi, meno compatte e meno saporite. Per individuare il tipo di triglia basta sollevare con due dita la prima pinna dorsale: se è colorata, se ha macchie gialle, rosa o bianche, la triglia è di scoglio; se non ne ha alcuna ed è completamente trasparente, la triglia è di fango.

Una massaia

La triglia di scoglio vive nei fondali rocciosi fino a settanta metri di profondità, si nutre di vari alimenti che trova sugli scogli e, anche per questo, ha carni sode, compatte e saporite; quella di fango invece vive sui fondali fangosi fino alla profondità di trecento metri, ha una alimentazione assai più monotona e carni, quindi, meno compatte e meno saporite. Per individuare il tipo di triglia basta sollevare con due dita la prima pinna dorsale: se è colorata, se ha macchie gialle, rosa o bianche, la triglia è di scoglio; se non ne ha alcuna ed è completamente trasparente, la triglia è di fango.

Antonio Schifano Direttore Responsabile Per i tipi della STET Antonio Vento Editore TRAPANI

Lettere al giornale

Scriveteci e risponderemo

Una interessante pubblicazione in materia forestale Il Pino Marittimo di Pantelleria

L'ing. Tommaso Marguglio ha dato alle stampe uno studio - ricerca che qualifica una nuova specie arborea finora pressochè ignorata dagli studi di botanica mediterranea

E' uscito in questi giorni per i tipi della Seimusa Editrice di Palermo (pp.130.L. 3000) che ne ha curato la bella veste tipografica arricchita di artistiche foto quasi tutte opera dell'Autore, un testo assai interessante in tema di specie arboree «Il Pino Marittimo di Pantelleria».

È uno studio condotto con profondissima competenza e viva intelligenza del «fatto vegetale», così come al nostro Autore, da tempo Capo Ispettorato Regionale delle Foreste di Trapani, esso si è presentato nel corso delle sue periodiche indagini entro l'area di sua competenza.

La prefazione al libro è del dr. Capuano, Direttore Regionale delle Foreste, e le notazioni che vi sono contenute sottolineano validamente e responsabilmente quanto di queste pagine costituiscono per gli studiosi una utilissima fonte di informazione su una formazione vegetale non comune ed estremamente

interessante. Infatti, non soltanto la pubblicazione (presentata all'Accademia di Scienze Forestali di Firenze e premiata nell'anno accademico 1971) è densa di rilevazioni peculiari e di carattere ecologico e di carattere pedoclimatico, ma è corredata di una amplissima raccolta ed esposizione di elementi storici, economici, sociologici concernenti l'habitat nel quale prospera e vive codesta specie di Pinus Pinaster Aitom che, per caratteristiche proprie e singolarissime, può certamente assumere il nome proprio di Pinus Cossytrae: Pino di Pantelleria.

Si tratterebbe, in definitiva, di una specie indigena, proveniente dalla colonizzazione dell'isola da parte della vegetazione forestale avvenuta in epoca molto antica, probabilmente nelle epoche glaciali, quando Pantelleria era collegata alla Sicilia e all'Africa. Ipotesi affascinante, senza dubbio: ma quali gli argomenti-forza del Marguglio? Ecco: «A causa del successivo isolamento geografico - egli ci riferisce - il Pino marittimo rimase isolato dagli altri boschi della stessa specie, subendo un adattamento alle mutate condizioni ambientali, e differenziandosi dalle altre formazioni della stessa specie per alcuni caratteri morfologici e fisiologici». Caratteri che nel libro vengono presentati, esaminati e riassunti infine con un poderoso lavoro di sintesi che tiene conto, ad ogni passo, di riferimenti ad una ricchissima bibliografia in più lingue, reperita in argomento presso Biblioteche ed Archivi di tutta Italia.

Un'opera scientifica, insomma, di alto pregio che tuttavia si legge con vivo interesse anche da parte di chi non possiede particolare preparazione o disposizione ad una materia così rigorosamente trattata.

Un excursus di ricerca che se nulla concede alla descrizione ambientale dell'isola stupenda nella quale codesta specie ha trovato origine e vita millenaria, pure attraverso le numerosissime e preziose (per angolazioni, equilibri di piani e sfondi, contrasti di luce) fotografie riesce a dare, anche a chi non vi è mai stato, la sensazione lirica di un luogo dove il verde è leggenda.

Miky Scuderì

«Gli imprenditori grafici siciliani gravemente preoccupati delle conseguenze della delibera ESPI n. 372 del 10-5-1972, avente per oggetto la fusione ESA-IRES e la costituzione della «NUOVA IRES» su di un settore produttivo già in pesante difficoltà, CHIENONO: - di conoscere su quali elementi validi, dal punto di vista sociale, economico e produttivo, si vogliono impegnare notevoli somme di denaro pubblico destinate, per legge, ad attività promozionali regionali; - di prendere in esame lo studio condotto dalla ORGA che ha determinato la

quanto prima l'Assigra indirà una conferenza stampa per far conoscere i problemi degli operatori del settore.

Intanto l'associazione ha inviato a tutti i deputati regionali la lettera che qui di seguito pubblichiamo:

Le norme ed i requisiti per la partecipazione al concorso risultano dal relativo bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 131 del 22 maggio 1972.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate o fatte pervenire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla Direzione generale dell'INAIL - Servizio del personale - in Roma, Via IV Novembre 144 (00187), escluso tassativamente il tramite di altri uffici centrali e periferici dell'Istituto, entro 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale.

La Direzione Provinciale di Trapani del Partito Repubblicano Italiano è stata convocata per Lunedì prossimo 10 Luglio.

A quanto ci è dato di sapere i repubblicani affronteranno il problema degli enti locali.

La triglia di scoglio vive nei fondali rocciosi fino a settanta metri di profondità, si nutre di vari alimenti che trova sugli scogli e, anche per questo, ha carni sode, compatte e saporite; quella di fango invece vive sui fondali fangosi fino alla profondità di trecento metri, ha una alimentazione assai più monotona e carni, quindi, meno compatte e meno saporite. Per individuare il tipo di triglia basta sollevare con due dita la prima pinna dorsale: se è colorata, se ha macchie gialle, rosa o bianche, la triglia è di scoglio; se non ne ha alcuna ed è completamente trasparente, la triglia è di fango.

Una massaia

La triglia di scoglio vive nei fondali rocciosi fino a settanta metri di profondità, si nutre di vari alimenti che trova sugli scogli e, anche per questo, ha carni sode, compatte e saporite; quella di fango invece vive sui fondali fangosi fino alla profondità di trecento metri, ha una alimentazione assai più monotona e carni, quindi, meno compatte e meno saporite. Per individuare il tipo di triglia basta sollevare con due dita la prima pinna dorsale: se è colorata, se ha macchie gialle, rosa o bianche, la triglia è di scoglio; se non ne ha alcuna ed è completamente trasparente, la triglia è di fango.

Antonio Schifano Direttore Responsabile Per i tipi della STET Antonio Vento Editore TRAPANI

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il bilancio al 31 dicembre 1971 - Nuovi investimenti sociali per 100 miliardi di lire

Riunito il 22 giugno sotto la presidenza dell'on. avv. Mario Dosi, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha approvato il bilancio 1971, presentato dal Direttore Generale avv. Emilio Pasanisi.

A fronte dei versamenti degli assicurati per rate di premio di competenza dell'esercizio 1971 per un importo di circa 129 miliardi di lire (+7% rispetto al 1970), figurano versamenti o accreditamenti dell'INA a favore degli assicurati per un importo di circa 133 miliardi di lire (+5%), e precisamente circa 67 miliardi di lire - di cui 2,0 miliardi di lire per prestazioni gratuite - corrisposti per polizze sinistrate, o giunte a scadenza o riscattate, e circa 66 miliardi di lire (+16%) portati ad incremento delle «riserve matematiche».

Con la sua moderna organizzazione centrale e con la sua imponente organizzazione territoriale, in comune con le Società collegate «Le Assicurazioni d'Italia» e «Praeventidantia» e costituita da 155 Agenzie generali, da circa 1.250 sub-agenzie e da migliaia di agenzie locali, particolarmente intensa è stata l'attività svolta nel 1971 dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la diffusione della previdenza assicurativa. Le nuove assicurazioni sottoscritte nell'esercizio hanno mostrato il crescente interesse degli italiani per l'assicurazione sulla vita, soprattutto per le nuove forme con adeguamento al costo della vita, che a partire da quest'anno sono state rese accessibili a tutti mediante l'abolizione dei limiti di copertura precedentemente fissati.

Sono state, infatti, perfezionate dall'INA 419 mila nuove polizze (13 mila più che nel 1970), per circa 625 miliardi di lire di prestazioni assicurate (+11%), comprese circa 14 mila polizze con adeguamento automatico al costo della vita fino al limite medio annuo del 3%, per un ammontare di 131 miliardi di lire di somme assicurate. Alla fine del 1971 risultavano in vigore presso l'INA 6 milioni e 783 mila polizze, per 3.410 miliardi di lire di prestazioni assicurate (+10%).

Le riserve matematiche avevano raggiunto alla fine del 1971 l'importo di 765 miliardi di lire (+10 per cento) e le attività patrimoniali a copertura l'importo di 789 miliardi di lire (+10%). Nuovi investimenti sociali sono stati effettuati nel 1971 per un importo di circa 100 miliardi di lire, mentre il reddito netto degli investimenti è salito a 46,4 miliardi di lire (+12%).

L'utile dell'esercizio è stato di lire 2.210.296.822. L'utile netto viene attribuito per metà agli assicurati e per metà allo Stato.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'ulteriore attribuzione dei consueti benefici agli assicurati, i quali pertanto fruiranno, alle condizioni stabilite, delle seguenti prestazioni aggiuntive gratuite:

a) - per le polizze con almeno tre anni di antidurata che saranno liquidate per scadenza o sinistro tra l'1-7-1972 e il 30-6-1973: «premio di fedeltà», che proporzionalmente all'antidurata aumenta le prestazioni in vigore al 12,5 per mille al 17,1 per mille;

b) - per i capitali assicurati in caso di vita a scadenza, in vigore al 30-6-1972: maggiorazione del 5 per mille (o, in alcuni casi, del 2,50 per mille);

c) - per le prestazioni spettanti in caso di morte ai contratti in vigore al 31-12-1971: maggiorazione del 5 per mille (o, in alcuni casi, del 2,50 per mille), mediante attribuzione della quota di utile netto 1971.

Il Consiglio di Amministrazione ha ricordato l'opera della precedente Amministrazione ed ha rivolto un ringraziamento al Direttore Generale, ai Dirigenti ai Funzionari, agli impiegati e dipendenti tutti della Direzione Generale, nonché agli Agenti Generali e loro collaboratori dell'organizzazione produttiva, per l'opera svolta, con appassionata dedizione, per lo sviluppo dell'Ente e la diffusione della previdenza assicurativa.

FINESTRA PREVIDENZIALE a cura di Agual

Come preannunciato lo scorso numero, pubblichiamo qui di seguito una tabella contenente i contributi che si dovranno pagare per le domestiche a partire dal 1° Luglio:

Table with columns: Contributi dovuti su una retribuzione convenzionale di: (da L. 400 a L. 700), (da L. 700 a L. 1.000), (da L. 1.000 in poi). Rows include: a carico del datore di lavoro, a carico del lavoratore, TOTALE, and specific values for each category.

L'intellettuale

di Nat Scammacca

Questo mio saggio parte dall'ipotesi che l'Intellettuale è indispensabile alla totale libertà di pensiero; l'Intellettuale, cioè, deve toccare la realtà delle cose, la realtà come egli vede le cose, la realtà di se stesso, rifugiando dal condizionamento di partito, di un'etica esterna, di strutture dogmatiche e di istituzioni; tutte cose che negano la libertà d'espressione. La tendenza ai compromessi abbassa il livello dell'Intellettuale, dà adito ad interessi particolari, aumenta l'ignoranza e diminuisce la possibilità di comprensione da parte del lettore. Naturalmente nessun Intellettuale naviga nel vuoto e perciò dovrà sempre risentire di un certo condizionamento, ma è importante che egli abbia costante la volontà di opporsi a tale condizionamento, che rifiuta dall'indossare dei paracadute e che sia consapevole della propria condizione (positiva) nell'esistenza così che il lettore possa avvertire la ragione per cui lo scrittore scrive in questo o quel modo.

Un intellettuale che parla da una posizione prestabilita outside oneself non può mai raggiungere questa libertà di espressione e ciò vale non solo per colui che parte da una prima causa, ma anche per chi si attiene ad un'ideologia rimasta ancora quella del capogruppo, del leader, del messia e che non può essere espressa come opinione propria. (Uno dei difetti principali di uno scrittore immaturo è quello di sottomettersi per idee originali ad un altro scrittore perché così facendo dimostra che è proclive a soggiacere ad un pensiero, un metodo un partito e magari al sistema). Prendiamo ad esempio Giancarlo Ferretti. A base del suo pensiero sta il rifiuto dell'autonomia dell'Intellettuale o della contestazione letteraria. Il Ferretti, per rendere più difficile un colloquio con lui, dice al suo interlocutore che partire dall'autosufficienza significa essere in posizione romantico-borghese. Tirando le somme debbo concludere che Giancarlo Ferretti non è un intellettuale vero e non potrà mai esserlo perché è soltanto un uomo di partito; in tutte le sue azioni e nei suoi scritti infatti, condiziona se stesso e gli altri alle limitazioni del partitocrazia. E' capitato, tempo fa, che in una conversazione telefonica con Terminielli, Giancarlo Ferretti ebbe a dire: «Laggiù in Sicilia dovete stare attenti, non dovete trattare questioni politiche».

Cosa ci raccomanda, dunque, Ferretti? Vuole che ci impegniamo a non impegnarci. E perché? Perché Ferretti è un uomo di partito in senso assoluto e perciò non può capire la nostra libertà politica, non può pensare che sia possibile non ubbidire ad un partito o, se lo capisce, sa che gli crederemo delle grane perché siamo troppo liberi. Ecco perché affermo che se un intellettuale sente questo tipo di libertà non può essere un politico; dato che non sarà mai schiavo del dogma del partito; al contrario, chi segue tali dogmi non potrà mai essere un vero intellettuale.

Uno scrittore, inoltre, deve stare in una posizione ben definita che sia comprensibile anche al lettore. La personalità di Giancarlo Ferretti vaga tra il rifiuto dell'autonomia dell'Intellettuale perché rigidamente legato al partito e tra la simpatia per Franco Fortini, (in certo senso anche lui un libertario come me), che ha avuto il privilegio di esprimersi attraverso la grande editoria. E' il caso di pensare che, sotto la luce di questo dualismo, chi legge i suoi scritti si confonda e non sappia dove collocare Giancarlo Ferretti. In un certo qual modo mi spiego benissimo la tra-

gedia del Ferretti e lo conpiango; egli, infatti, non sa spingerci dagli appiccicosi residui vagamente stalinisti che gli fanno sentire un senso di superiorità rispetto agli altri al di là della sua barriera; non si svincola nemmeno dal metodo chiuso di criticare gli altri e oscilla tra l'ammirazione per un discorso chiaro quale quello di Fortini o di Roversi, che si esprimono con parole tradizionali, e l'attrattiva che su lui esercita la tecnologia ultramoderna della neovanguardia letteraria. Un critico scrittore non può stare su due posizioni. O una o l'altra. Si decida e non continui a confonderci. Cosa è giusto per lui? Il modo di esprimersi chiaro e comprensibile o quello complicato, tecnologico, difficile, lontano da una facile comprensione neorealista? Il Ferretti inoltre ha commesso un grave errore che permette me dell'underground siciliano di dire che egli è il vero borghese e che dovrebbe rendersene conto prima di accusare gli altri di romanticismo borghese. Quando Giancarlo Ferretti scrivendo di noi della Sicilia sull'Espresso e sull'Unità come di un anticircuito e riportando anche le parole di Crescenzo Cane, si rifiuta di menzionare me, Terminielli e Cane, temendo le nostre repliche, mostra già di essere nel sistema del potere della grande editoria, in quel sistema che vuole i piccoli esclusi poiché non si può permettere che l'apice si allarghi fino a toccare la base del triangolo. Alle rimostranze fatte per telefono da Terminielli, Ferretti spiega che non è stato lui ad omettere i nomi, ma cost ha voluto la redazione dell'Unità. Dobbiamo credergli? O invece è stato proprio lui a non voler menzionare nessuno per evitare le conseguenze di un dialogo a cui per legge non si poteva sottrarre qualora la redazione avesse accettato l'articolo con i nomi? Come si spiega, allora, che anche sull'Espresso non apparvero i nomi dei siciliani di cui egli parlava? Anche la redazione dell'Espresso gli aveva proibito di fare nomi?

E a questo punto è logico fare il nome di Giuseppe Zagarrò. Per dimostrare quale intellettuale libero e gli sia, basta ricordare che nel suo articolo su Ponte, parlando della Sicilia egli fece i nomi di centinaia di poeti sconosciuti e sconosciuti che, volendo, avrebbero potuto fare la loro replica sulla stessa rivista. Al contrario di Giancarlo Ferretti, Zagarrò si dimostrò libero e democratico, perché ha rifiutato il gioco usuale dello scrittore dell'establishment e non ha ignorato gli esclusi, Giancarlo Ferretti, invece, ci ha misurati col metro dell'establishment borghese. Dopo aver letto soltanto poche poesie di Cane, afferma che si tratta di un poeta che ha scarso significato, ignorando che tutto quello che Cane scrive riflette il vero mondo dei proletari con il quale egli è quotidianamente in contatto perché proletario, mentre Giancarlo Ferretti, ci giurerà, vive la vita del laureato godendo di tutti i privilegi del sistema e del potere letterario, ed è un privilegiato anche in seno al suo partito (perché non tutti hanno il libero accesso alla pagina letteraria dell'Unità).

Alcuni mesi fa, in una lettera a Zagarrò dissi di essere in parte d'accordo con ciò che scriveva Giancarlo Ferretti a proposito dei limiti del ciclostilato e dissi anche che erano necessarie altre alternative per ingaggiare una vera lotta contro il sistema; proposi una cooperativa di scrittori e per questo mi ero iscritto al sindacato degli scrittori. Ora non posso più dirmi d'accordo con quello che scrive Ferretti poiché egli critica chi anela ad essere autonomo e libero da ogni condizionamento delle case editrici o

dell'establishment. E' gravissima l'affermazione di Ferretti e di tanti altri quando dicono che lo scrittore non è altro che un simbolo romantico perché non è in grado da solo di influire sulla sorte della società e che solo il partito può riuscire a condizionare la società. Questa è la solita lamentela pessimistica fatta anche da Leonardo Sciascia che senza riflettere se la piglia col il lettore siciliano perché non coglie nei suoi romanzi il messaggio della rivoluzione. Abbiamo avuto prova dalla storia che qualsiasi cambiamento della società è avvenuto dopo che gli scrittori e i poeti hanno denunciato i soprusi e ingiustizie, inguaglianza e abuso di potere; naturalmente le masse non reagiscono subito ma dopo aver assimilato il messaggio e al tempo giusto. Dunque, bando a qualsiasi pensiero pessimista e lotta continua all'establishment così come fanno Roversi e Fortini! Ma voglio chiedere una cosa a Giancarlo Ferretti: Poiché quello che abbiamo fatto finora, per lui, non ha avuto alcun significato, quale alternativa offre ai recitanti in piazza, alla poesia murale, al ciclostilato, alla cooperativa degli scrittori non statale e democratica?

La lotta antifascista in un discorso di Max Salvadori

IMPEGNO POLITICO E SOCIALE DELLA RESISTENZA ITALIANA

Resistenza e Movimento Partigiano fecero parte del mondo della politica, non nel senso volgare di pratici («che fanno la politica»), ma nel senso nobile della parola: la politica come ricerca delle istituzioni che garantiscono il massimo sviluppo della personalità umana la politica che come riconobbero menti profondamente diverse quali furono quelle di Mazzini, Turati e Croce, al livello di chi veramente vuole e sente, ed è cosciente di quello che vuole e di quello che fa, è il mondo della morale: il mondo al cui centro è la distinzione fra il bene e il male

Chi se la sente di lagnarsi del mondo di oggi — come molti fanno e come non va fatto che con tutte le difficoltà, ed anche gli orrori che ci sono il mondo di oggi è migliore, infinitamente migliore di quello di trent'anni fa, ed è pieno di promesse (come lo dimostrano l'accumularsi di tensioni nelle troppe dittature che ci sono e l'agitarsi, di quanti, per una ragione o un'altra trovandosi in situazioni di inferiorità, vogliono maggiore uguaglianza, maggiore giustizia) non ha da far altro che immaginare quale sarebbe la situazione se ci fosse ancora il fascismo, se l'Europa ed il Mediterraneo fossero dominati dai nazisti e dal loro pupazzo.

Occorre ricordare cosa era — e perciò cosa è ancora — il fascismo: miscela ripugnante velenosa ed esplosiva di rivolta contro la ragione, di esaltazione della violenza, di disprezzo per la legge, di brutalità, crudeltà e prepotenza che si manifestavano con gli assassini di singoli, gli eccidi di molti, i genocidi di ripugnante, velenosa ed esplosiva di frenesia nazionalistica che come tutti i nazionalismi sfociava naturalmente nell'imperialismo appena vi era la forza di aggredire; di gerarchia critica, alla intolleranza la tolleranza, al conformismo di sudditi la legittimità di opposizione, di deviazioni, di ereticismo che è diritto inalienabile di cittadini; alla struttura autoritaria, e perciò gerarchica della società e dello stato, l'uguaglianza — in poche parole di sostituire la democrazia al dispotismo (oggi dittatura del partito unico) che è stato da sempre la norma dell'organizzazione sociale e che essendo la norma tradizionale non può essere reazionario.

Violenza e sete di potere animavano i fascisti i quali, secondo come loro conveniva per arrivare al potere e per restarvi furono anticlericali e clericali, iligi o non ligi al meschino inquilino del Quirinale, parlarono demagogicamente di statizzazioni e di socializzazioni quando volevano ricattare imprenditori, furono corporativisti quando si facevano paladini di monopoli privati. Il fascismo esiste ancora, in Italia e fuori d'Italia: si camuffa oggi, come si camuffava mezzo secolo fa di progressismo; occorre sapere cosa è per individuare e combattere.

Questo era il nemico contro il quale combatterono i Partigiani e contro il quale insorse la Resistenza — la Resistenza che fu la somma di migliaia di decine di migliaia di azioni. Ci furono colpi di mano audaci, molti riusciti, molti — anche falliti; ci furono aspri e sanguinosi combattimenti in montagna dalla Mallea allo Stelvio, nelle colline marchigiane come in quelle del Monferrato, nelle città, da Napoli a Torino; ci fu la creazione di

una rete clandestina di collegamenti, di rifornimenti, di basi per la guerriglia, per la preparazione di scioperi, per l'attività politica; ci furono le armi prese a viva forza (o, a volte con la complicità dei soldati, loro ufficiali) da caserme e da depositi militari, quelle paracadutate dagli Alleati — armi che non furono mai sufficienti; ci fu la preparazione stampa e distribuzione di pubblicazioni clandestine, di opuscoli, giornali, proclami; ci furono le azioni generose per salvare la vita di condannati a morte e di quanti venivano inviati a campi di sterminio; ci furono la punizione di delatori, la mano amica che aiutava che non ne poteva più, il soccorso a famiglie prive di ogni sostegno.

Resistenza e Movimento Partigiano fecero parte del mondo della politica, non nel senso volgare di pratici («che fanno la politica»), ma nel senso nobile della parola — la politica come ricerca delle istituzioni che garantiscono il massimo sviluppo della personalità umana, la politica che come riconobbero menti profondamente diverse quali quelle di Turati, Mazzini e Croce, al livello di chi veramente vuole e sente, ed è cosciente di quello che vuole e di quello che fa, è il mondo della morale: il mondo al cui centro è la distinzione fra il bene ed il male. Il bene essendo in tutte le lingue ed in tutte le civiltà quello che è di vantaggio agli altri, mai quello che è di vantaggio soltanto a sé stessi. Non è semplice coincidenza che la Repubblica nacque quando, vittoriosi nella guerra contro il fascismo, guidarono la nazione — tragicamente non abbastanza a lungo — coloro che erano stati massimi dirigenti della Resistenza, coloro che comunisti o liberali, anarchici o repubblicani, socialisti o cattolici, da Scoccimarro a Lussu, a Cattani, in altri tempi sarebbero stati chiamati puritani, coloro la cui morale era la negazione di quanto di corrotto, di egoista e di edonista esisteva dei ceti medi e superiori, classe che per opportunismo, per la paura di essere un giorno priva-

Max Salvadori (Segue a pag. 4)

In arresto lo storico Piotr Ya Kir

La repressione in URSS contro gli intellettuali dissidenti

Era l'ultimo ancora in libertà del gruppo di intellettuali del «dissenso attivo» di cui facevano parte Grigorienko, Gabai, e Bukovski - Figlio di un generale fucilato all'epoca delle purghe staliniane aveva passato 14 anni in campo di concentramento come appartenente alla famiglia di un «cospiratore»

MOSCA, 30 - Secondo fonti sovietiche del mondo del «dissenso» Piotr Ya Kir, studioso di storia che nell'epoca staliniana trascorse molti anni in un campo di lavoro, è stato arrestato. Si ignorano particolari sulle circostanze e la motivazione dell'arresto. Le fonti che hanno dato le notizie esprimono, però, la certezza che Yakir sarà processato.

Yakir è noto a Mosca per avere più volte sottoscritto lettere e petizioni ai capi del PCUS e agli organi del governo e nelle quali si condannavano metodi che, a suo parere, segnavano una parziale restaurazione dello stalinismo. Parecchi amici

di Yakir sono stati processati e condannati negli anni scorsi, e si riteneva che gli organi di sicurezza avrebbero lasciato immune il figlio del generale, perché non si potesse pensare che nuove persecuzioni cominciavano contro le stesse vittime di Stalin. Arrestando Piotr Yakir, a quanto sembra, le autorità hanno accantonato questa preoccupazione. Il concetto centrale delle petizioni firmate da Yakir, è a volte praverne ai corrispondenti stranieri, è che la stessa costituzione sovietica del 1936, promulgata da Stalin, se applicata, offrirebbe talune garan-

(ANSA)

NON VOGLIO UN SOGNO POESIE CONTRO

ELIANA CALANDRA



E. CALANDRA - NON VOGLIO UN SOGNO - Poesie contro

Scuola

Scuola: aule orari campanelli circolari lezioni cattedre.

Scuola: grandioso strumento di potere.

Scuola: tu generi solo gente passiva che servirà a conservare la società di sempre.

Scuola: ora tremi dalle fondamenta.

Scuola: non durerà molto quel tuo volto paterno e autoritario.

Anch'io sono Massa

Visi sconosciuti attorno a me, strade voci cartelli.

Anch'io sono massa anch'io sono folle anch'io sono gente che urla sono febbre di fare sono febbre di agire andare fuggire da un mondo di parole di schemi di frasi a metà di circolari vecchi burocrati di scuole ammutite case borghesi di gente che invecchia senza più ideali.

Città di Trapani

Luglio Musicale

La 26ª stagione lirica del Luglio Musicale Trapanese che si svolge alla Villa Comunale dal 4 al 6 Luglio presenta per la serata inaugurale Un Ballo in Maschera di G. Verdi con i seguenti interpreti: Virginia Gordoni - Renato Cioni - Biancarosa Zanibelli - Gianna Santelli - Alfredo Colella - Danilo Capri. Maestro Direttore concertatore: Giuseppe Ruisi - Maestro del Coro: Alfredo D'Angelo - Prima ballerina: Antonietta Niccoli.

Nelle altre serate saranno rappresentate: La Bohème, Rigoletto, L'Elisir d'amore e il Principe del mandarino in fiore.

Alternativa al sistema PER UNA CULTURA COLLETTIVA

Una parte considerevole della vita di pensiero del nostro Paese si è svolta attorno alle riviste culturali. Questa è stata la caratteristica preminente del nostro novecento letterario. Fin qui nessuna novità. Il fascismo interruppe e impedì la crescita democratica di questo fenomeno. La novità nasce quando la rivista assume - come il ciclostilato dei poeti Anti e Antigruppo - una sua caratteristica e funzione underground.

«Impegno 70» nasce nella provincia siciliana, a Mazara del Vallo. E' una iniziativa di base, collettiva, un fatto di novità. Essa vuole determinare collegamenti fra intellettuali, lavoratori, studenti. Vuole assolvere ad una funzione preminente di libertà quando i padroni dell'editoria e del libro e certi burocrati, che a tutti è possibile individuare, cercano di soffocare lo svolgimento del libero pensiero, d'imprigionare l'intellettuale, che può non essere al tramonto nella misura in cui riuscirà a rinnovarsi operando le sue scelte, i suoi rifiuti, portando avanti il suo impegno ideologico e culturale.

Oggi serpeggia sempre più fra gli intellettuali collettivi - legittimamente - il rifiuto della tradizionale letteratura: vi sono ragioni di carattere cosiddetto estetico, etico e ideologico, che fanno constatare l'istituto della letteratura. Il fenomeno si allarga sempre più a macchia d'olio.

E' possibile, secondo me, che la letteratura assolve ancora ad una sua funzione allorquando riesce a legarsi alla vita, rifiutando l'arcaica e l'aristocratico, le forme astruse ed antisociali, per inserirsi nella dimensione delle masse.

Un nuovo linguaggio può scaturire a misura che gli intellettuali prendano coscienza dei problemi sociali e facciano scelte inequivocabili sul terreno della democrazia e dell'antifascismo. Occorre - qui in Sicilia - superare le barriere di un chiuso individualismo e settarismo che ci fa diffidenti gli uni verso gli altri. Per superare questo stato di cose è necessario passare da una fase di lotta individuale ad un'altra di lotta collettiva. Sotto questo profilo non si può non rigettare il linguaggio artificioso, da iniziati, codificato, e a volte mortificante, che degrada l'uomo alla stregua della macchina.

La macchina serve all'uomo, ma l'uomo appartiene sempre ad un'altra realtà. La macchina è un prodotto dell'uomo, che resta sempre il soggetto agente.

Bisogna che l'uomo partecipi sempre più alla vita culturale, quindi le iniziative di base vanno potenziate.

La rivista oggi - in una dimensione quale quella siciliana e meridionale - non può avere che una funzione rinnovatrice ed intersoggettiva. Resta sempre un valido strumento di comunicazione, come il ciclostile, l'incontro, il recital in piazza, il dibattito. Nei paesi del terzo mondo, molto simili alla nostra isola, le idee vengono propagate attraverso una piccola editoria: ciclostili, opuscoli, minuscoli giornali e riviste.

Negli Stati Uniti d'America, dove esiste una stampa molto più diffusa rispetto a quella del nostro Paese, con quotidiani e periodici di destra a larghissima tiratura, l'opposizione al potere capitalistico muove dalle piccole riviste e dai ciclostilati. Anche da noi è così: a Mazara del Vallo (Certa), a Castelvetrano (Diecidue), a Trapani (Scammacca, Di Marco) come a Palermo (Cane, Terminielli, Apolloni), come a Firenze (Menescalchi, Bettarini, Guasti, Batisti, ecc.), a Bologna (Roversi), come a Catania (Cail, Di Maria, Bonanno, Torrisi, ecc.). Questi canali di comunicazione, quasi minimi, a volte di sapore clandestino, da resistenza libertaria e socialista, continueranno a dare il loro contributo, sia pure con sforzi non indifferenti. Da essi può venire e deve venire risveglio e chiarimento, indagine, sistema, all'industria culturale, al neo-capitalismo, che tutto vuole inglobare e fagocitare.

Una proposta che miri a realizzare l'unità e la organizzazione degli intellettuali, oggi divisi e spapolati. Organizzazione democratica, nella forma e nella sostanza, legata alle masse in opposizione al corporativismo, che sarebbe un fatto involutivo e degenerativo.

Quando si parla di unità antifascista a sinistra, degli intellettuali e dei democratici di ogni settore operativo, bisogna vedere cosa si vuole. Perché l'unità per essere tale deve risultare reale e non fittizia, fondata sulla chiarezza. E poi ci pare, che una volta raggiunta, non possa essere in contrasto con le iniziative di base: in questo campo operativo, di esperienza, essa può continuamente rivitalizzarsi.

Solo così si potrà guardare ad una nuova dimensione umana, dove la classe operaia sia protagonista della storia e l'intellettuale - che Pavese chiamava operato anche se in colletto duro - ne sia partecipe in un tessuto unitario e inscindibile, dove non ci potrà essere più spazio alcuno per il fascismo che comunque e in ogni momento va respinto e lottato.

Rolando Certa

Un comunicato dei direttori

Gli Stabili italiani per lo "Za Branou"

Messa in rilievo la gravità dell'atto censorio nei confronti del complesso teatrale di Praga

I direttori dei teatri a gravità dell'atto censorio gestione pubblica italiani si nei confronti del «Za Branou» particolarmente noi, i direttori dei Teatri colpiti dalla recente e for- Stabili - dichiarano in un zata chiusura del teatro comunicato - respingono qualsiasi tipo di ingenuità venuto uno dei centri di riferimento dell'esperienza teatrale internazionale e auspicio quanto a che la gloriosa istituzione teatrale praghese possa nuovamente operare nell'interesse della cultura internazionale. Nel rilevare l'assoluta

ATTIVITA' BOCCISTICA

Pieno successo a Valderice del primo Trofeo Regionale

Entusiasmo incontenibile tra i Valdericini, per la duplice affermazione riportata da Andrea Oddo, primo alla Monte Erice nella classe 850 cc. e da Messina e Oddo, al primo Trofeo Regionale di bocce a coppie «Città di Valderice».

Una giornata di sport vissuta fino all'ultimo minuto, che dimostra ancora una volta, come lo sport è sentito da tutti nella bella cittadina appollaiata alle pendici di Erice.

La vittoria di Messina e Oddo in questa prima gara regionale, ha finalmente reso giustizia agli appassionati Valdericini, che da anni, con costanza e spirito di sacrificio inseguivano u-

na affermazione di prestigio.

Ed è stato il giorno più bello per la boccifilia Valdericina, nel momento in cui, due suoi figli, Oddo e Messina, con la grinta e la tecnica dei forti, hanno dato l'ultimo colpo di lancio ai validi avversari Iovino e Grammatico, che pure si erano battuti, da campioni.

Una nota di merito va senza dubbio ascritta agli organizzatori di questo primo successo Valdericino, che Salvatore Santoro e tutto il Consiglio Direttivo della boccistica ha curato con perizia e sportività.

Anche se non nuova a manifestazioni del genere, quella di domenica scorsa

è stato il successo del pun-

tiglio, che ha messo in evidenza, come in comunione di spirito e d'intenti, si possa arrivare a costruire qualcosa di grande. La partecipazione di una grande massa di cittadini, degli Enti pubblici e privati del Comune, hanno permesso questo successo, che d'ora in poi va rafforzato ancor di più e con la massima perizia, al fine di non scorporare ciò che si è ottenuto in questa prima edizione del «Città di Valderice». Molti i partecipanti, anche se la manifestazione è stata anticapitata dalla concomitanza della XVIII^{ma} Monte Erice, ma uguale e spettacolare affermazione, che

dice, come i boccifili siciliani, quando vi è a gareggiare in una grande manifestazione, sono disposti a sacrificare altri spettacoli sportivi, per presenziare a quelle loro più congeniali.

La sala Arca, sfollata di Autorità e personalità, tra cui l'On. Nino Montanti, Miceli, il Sindaco di Valderice Cusenza, e un magnifico pubblico, è stato il teatro della premiazione.

Dopo brevi parole del presidente della Società Boccifilia Salvatore Santoro, del Sindaco, che ha affermato come l'Amministrazione Comunale tiene in particolare riguardo queste manifestazioni popolari, ha ascoltato il discorso

ufficiale del Presidente dell'ENAL-FIGB. - Comitato provinciale di Trapani, Nino D'Angelo.

La classifica, come abbiamo già detto, vede al primo posto e meritatamente Messina - Oddo, al secondo Grammatico - Iovino, mentre seguono nell'ordine altre 14 formazioni, tra cui Fodale R. - Lo Pinto, Mignano - La Russa, Romano - Biondo, Iovino - D'Aguan-

no e tutti gli altri.

La classifica, come abbiamo già detto, vede al primo posto e meritatamente Messina - Oddo, al secondo Grammatico - Iovino, mentre seguono nell'ordine altre 14 formazioni, tra cui Fodale R. - Lo Pinto, Mignano - La Russa, Romano - Biondo, Iovino - D'Aguan-

no e tutti gli altri.

no e tutti gli altri.

no e tutti gli altri.

no e tutti gli altri.

Colpo grosso della squadra di Franco Di Paola

I ragazzi dell'«EDERA BASKET» i migliori della Sicilia e Calabria Andranno alla finale di Rapallo

Qualche settimana fa facemmo una panoramica sui giovani dell'EDERA - BASKET e tra le cose dicemmo, che i ragazzi trapanesi erano ancora in gara per la vittoria interzonale nel Trofeo della loro categoria per la fase interzonale.

Bene, la conferma puntuale è venuta e i giovani allievi di Di Paola, hanno voluto dare un'altra soddisfazione al loro presidente On. Montanti.

E' recentissima la notizia, che a Messina, la squadra ragazzi ederina, si è affermata, con pieno merito nella fase interzonale e che ora si accinge a vivere la fase nazionale, dove otto formazioni si disputeranno il titolo di campioni italia-

ni della categoria. La squadra dell'EDERA - BASKET andrà a quest'ultimo appuntamento con fondate speranze di ben figurare, dal momento che, Forte, Valenti, Avellone, Barraco, Hernandez, Peralta, Gabriele e Barbera, hanno dimostrato di saper fare, avendo vinto e con largo margine, l'Olimpia di Reggio Calabria (61 a 50) e la Crispi di Ragusa, con un secco 73 a 58, che non ammette discussioni.

I ragazzi dell'EDERA hanno dimostrato di essere tutti bravi, ma una nota di merito va ascritta al piccolo «apoteosi» Hernandez, che pur avendo dimostrato per intero il suo valore negli incontri eliminatori, si è scatenato nella finale, segnando ben 48 punti, a dimostrazione, che il ragazzo ormai potrà essere una valida pedina per il futuro. Apoteosi dunque in casa e, derina, una apoteosi comune contenuta, come è costume nell'EDERA - BASKET, e che dimostra come dirigenti e giocatori vivono con i piedi per terra e senza mai farsi soverchie illusioni, come del resto è giusto che sia nello sport.

Ora si lavora per le fasi nazionali, dove 8 squadre di tutta la penisola si disputeranno l'ambito Trofeo. Noi abbiamo fiducia in Di Paola e i suoi ragazzi, in quanto sappiamo, che a Rapallo (questa si dice sarà la sede delle finali), nei giorni dal 13 al 18 luglio p.v., ci saranno anche i nostri, che con impegno e spirito sportivo difenderanno i colori dell'EDERA - BASKET, ma anche il prestigio della pallacanestro trapanese.

Nino D'Angelo

Al momento di andare in macchina apprendiamo che l'Edera a Rapallo, per il titolo Nazionale incontrerà il SIMMENTHAL di Milano, la Marmobili di Pesaro e la Libertas di Brindisi.

Al momento di andare in macchina apprendiamo che l'Edera a Rapallo, per il titolo Nazionale incontrerà il SIMMENTHAL di Milano, la Marmobili di Pesaro e la Libertas di Brindisi.

Scioperano le «Standine»

(Segue da pag. 1) hanno avanzato alla Direzione Centrale Aziendale talune rivendicazioni dirette a migliorare la retribuzione salariale ed a ristrutturare la dotazione organica delle Filiali operanti a Trapani e Marsala. I lavoratori dipendenti attraverso le predette rivendicazioni, intendono conseguire: la retribuzione nazionale parametrata al 1-7-1972, l'attribuzione di un premio annuo per il superlavoro (già concesso dall'azienda in altre filiali della Penisola), un'adeguata svolgimento di carriera per tutti i dipendenti, di-

retto ad eliminare la discriminazione tra il personale di vendita e quello addetto agli uffici, alle riserve, al rifornimento banche, ecc. ecc., ed infine chiedono la costituzione di una commissione paritetica, composta da rappresentanti dell'azienda e da rappresentanti dei lavoratori, per studiare a fondo il problema della ristrutturazione degli organici. I Lavoratori hanno atteso paziente, mente una risposta della Direzione Aziendale alle loro richieste, che è venuta, dopo un lungo lasso di tempo, totalmente negativa e anche se ciò era sufficiente per spingere la categoria a

protestare energicamente contro tale atteggiamento di assoluta insensibilità, la goccia che ha fatto traboccare il vaso e che ha indotto le «standine» ad astenersi dal lavoro per ben 16 ore nel corso della prima settimana di lotta articolata, è stata versata dalla Direzione Aziendale di Milano, disertando la convocazione delle parti da Essa fissata in sede sindacale per Sabato 24 Giugno u.s. Sembra, peraltro, che alle rappresentanze sindacali aziendali - come rileviamo dagli «Ordini del Giorno» emessi dalla categoria - l'azienda abbia omesso anche di dare una qualsia-

si spiegazione al rifiuto di mantenere l'impegno assunto, appena 10 giorni prima, di dare inizio alla trattazione delle richieste dei lavoratori. Va chiarito subito, perché ci si possa rendere meglio conto della vertenza, che i minimi di paga della grande distribuzione nella nostra provincia sono fermi al 1964. Da allora, malgrado il contratto integrativo provinciale del commercio stipulato nell'Ottobre 1970, preveda - all'art. 11 - un impegno specifico delle parti contraenti a incontrarsi a breve scadenza e comunque prima dell'1-7-71, data in cui è scattato in questa provincia lo scaglionamento delle differenze retributive per il raggruppamento del «tetto parametrico nazionale» sancito dall'art. 159 del CCNL, nessun miglioramento salariale è stato apportato alle buste paga dei lavoratori standa, fatta eccezione di un modesto 20 per cento delle differenze salariali desunte per il raggruppamento della predetta retribuzione unica nazionale. A questo punto ci pare inevitabile chiedersi: «Ma allora il continuo aumento dei prezzi al dettaglio - sia pure in minima parte imputabile all'aumento dei costi di produzione e di trasporto (senza considerare che un'azienda commerciale di così vasta scala nazionale avrà sicuramente evitato di subire le conseguenze mediante le ingenti scorte in magazzino, o quanto meno, avrà fronteggiato l'urto con i cospicui sconti sulle immense quantità di articolo commissionati) riservato interamente sui consumatori è stato esclusivamente accreditato in conto utili?»

Così stando le cose, appare evidente che l'Azienda ha forzato la mano verso la logica del profitto, come è giusto che si ispiri e deve ispirarsi ogni investimento di capitali, facendone salva però la pelle dei lavoratori.

Non possiamo certamente condividere questa «logica» quando passa anche sulle spalle dei lavoratori. E qui sembra che la Standa voglia attuare questa politica economica aziendale: rincaro dei prezzi, blocco dei salari ed aumento dei profitti. Se così fosse, a lasciarci le penne non sono solo i lavoratori ma anche i consumatori.

Questa politica, Signori Amministratori della Standa, la respingiamo anche noi!

Impegno Politico
(Segue da pag. 3)

ta dei suoi privilegi aveva servito il fascismo.

E' anche doveroso riconoscere che la Resistenza fu sopra tutto le migliaia e centinaia di migliaia di lavoratori delle fabbriche, della terra e del mare, i quali fecero quanto potevano fare - chi molti e chi poco ma tutti rischiando la loro vita, e molti perdendo la loro vita; i lavoratori dal pensiero cosciente e dall'animo generoso per secoli disprezzati da chi voleva meno di loro, da sempre sfruttati; i lavoratori che con la loro iniziativa e la loro disciplina, con la fermezza del loro carattere, con la loro capacità di agire, di organizzarsi, di combattere, di soffrire senza piegarsi, dimostrarono di valere infinitamente di più di chi li aveva disprezzati e li aveva sfruttati. Fra tutte le classi i lavoratori sono stati al primo posto, come combattenti, come sabotatori pazienti dello sforzo produttivo sul quale il nemico contava per continuare la sua guerra, come artefici della Repubblica democratica, come i suoi più validi difensori durante varie crisi del dopoguerra.

E N E L

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

RIMBORSO DI OBBLIGAZIONI ESTRATTE

Dal 1° luglio 1972 saranno rimborsabili, alla pari, per avvenuto sorteggio, i seguenti capitali nominali:

6% Enel-Europa 1965-1980	L. 7.000.000.000
6% 1966-1986 II emissione	» 4.000.000.000
6% 1968-1988 II emissione	» 5.000.000.000

Il rimborso sarà effettuato presso i consueti Istituti bancari incaricati.

Il bollettino contenente i numeri dei titoli da rimborsare è a disposizione dei signori Obbligazionisti presso gli Istituti stessi.

- commutazione per telefonia e telegrafia
- apparecchi telefonici e citofonici di ogni tipo
- sistemi di trasmissione via cavo e via radio, anche tramite satelliti artificiali
- apparecchiature per trasmissione dati
- impianti ad onde convogliate
- trasmissione per teleoperazioni
- elettroacustica
- stazioni di energia per impianti di telecomunicazioni
- componenti e parti staccate per telecomunicazioni



SOCIETA' ITALIANA TELECOMUNICAZIONI SIEMENS s.p.a.

20149 Milano - p.le Zavattari, 12 - tel. 4388



La produzione di profilati in alluminio che la ditta Grillo mette a disposizione della Spett.le Clientela consiste nei seguenti prodotti

- Portoncini - androne;
- infissi esterni di ogni tipo e forma;
- vetrine negozi ed ornamenti estetici;
- vetrate esterne.

Su richiesta si esegue la costruzione di tende, tendoni, e cupolette in tela parasole del tipo RIIRI.

A Vostra completa e continua disposizione con i nostri tecnici per consigli ed informazioni. Interpellateci!!!